

# l'Automobile

INNOVAZIONE  
MOTORI  
LIFESTYLE

## Il rent a car marcia a gonfie vele.

MARINA FANARA • 06/07/2016



La spinta è stata agevolata da Expo che, a sua volta, ha trainato anche il turismo e il numero di visitatori alla ri-scoperta del Belpaese. E così, dati alla mano, il 2015 per il **rent a car italiano** ha segnato il **record di fatturato e numero di noleggi**, tornati entrambi ai livelli pre crisi.

I dati Aniasa

Stando ai dati **Aniasa** (l'associazione che rappresenta le società del settore), nel 2015 gli "affitti" a breve termine sono **cresciuti del 4,9%** sul 2014 (da un totale di 4.362.347 ai 4.577.793 dell'anno scorso). Stessa percentuale di crescita anche per il **giro d'affari** legato allo specifico segmento (con un fatturato pari a 1,116 milioni di euro. Sempre segno "più" per la **durata media del noleggio**: era pari a 6,6 giorni nel 2014 ed è salita a 6,8 giorni nel 2015. Da segnalare, inoltre, che è **in forte accelerazione il "fai da te"**: i clienti che noleggiavano l'auto direttamente sul web, senza passare dagli intermediari (broker e tour operator) lo scorso anno sono aumentati di ben 7,8 punti percentuali rispetto al 2014.

Il cliente tipo

Un **trend** che sembra andare ancora più **a gonfie vele anche nell'anno in corso**. I dati del primo trimestre 2016 indicano che, rispetto allo stesso periodo del 2015, i giorni di noleggio hanno registrato un **aumento a due cifre** (+11,8% con 5.411.987 giorni totali

contro i 4.841.241 dell'anno scorso) mentre il numero dei "rent e car" è salito del 9,1% (quasi il doppio rispetto all'intero 2015).

Il **cliente tipo**? E' soprattutto **italiano** (il 52% sul totale clienti) con un'**età compresa tra i 36 e i 55 anni**, anche se, nel 2015, i dati segnalano un lieve aumento degli stranieri (soprattutto europei ed americani). Le **auto più richieste**? In termini assoluti, restano le **utilitarie** (sulle quali si concentra il 32% degli affitti, il modello tipico è la Punto), ma rispetto al 2015 sono state noleggiate un maggior numero di **piccole** (23% contro il 17% del 2014 di auto tipo Panda). In leggerissimo aumento (+1% con un totale di 23 su 100 vetture prese in affitto) le auto noleggiate del segmento D (come per esempio le VW Passat o le Audi A4).

L'hi tech aiuta

Oltre all'andamento positivo il rent a car italiano mette a segno un altro punto a suo vantaggio: la **crescita delle auto a noleggio rubate che sono state ritrovate**. Grazie all'adozione di sistemi all'avanguardia e di altissima tecnologia, le **vetture recuperate nel 2015 sono aumentate di ben 45,7 punti percentuali** rispetto al 2014. In generale, il totale dei furti durante tutto lo scorso anno si è ridimensionato di un più che soddisfacente 7,7%.

Il 90% dei ladri in cinque regioni

Ma, nonostante questo, il fenomeno criminale legato alla sottrazione illecita rimane una spina nel fianco degli operatori che, sempre nel 2015, hanno subito danni pari a 8,5 milioni di euro. Considerando che il parco del noleggio a breve termine è composto per lo più da vetture nuove di zecca (tutte Euro 6 con meno di 12 mesi di vita) il business di questi illeciti, dicono all'Aniasa, continua a "non conoscere crisi".

I **modelli preferiti dai ladri** si confermano le **utilitarie** (che, per lo più, vanno ad alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio) con, ai primi posti, il brand FCA con 500 e Panda e le Ford Fiesta. Le aree più a rischio? **Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia**: in queste 5 regioni si concentra il 90% del totale furti nazionale di auto a noleggio.



**ASAPS.it**  
il portale della Sicurezza Stradale

## Niente crisi per i furti d'auto a noleggio

In un anno rubate oltre 1.200 auto, più di 3 al giorno. Grazie alla tecnologia, quasi la metà viene recuperata



“Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolti 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli “autonoleggiatori” che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale”. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno

precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto. La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio. Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitato lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Le ragioni di questo incremento vanno ricercate nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radiofrequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino". "Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", dichiara Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di ANIASA, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, inoltre, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati. L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a "bollino rosso" le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT.

Nel Centro e Sud Italia i veicoli più rubati restano quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di Smart a Roma), mentre nel Nord-Italia a questo trend si affiancano le sottrazioni di veicoli di segmento alto dei brand Mercedes e Audi; nel caso delle utilitarie si tratta di furti finalizzati alla cannibalizzazione delle vetture per il mercato dei pezzi di ricambio, nel secondo di sottrazioni finalizzate alla rivendita nei mercati dell'Est Europa e talvolta del Nord Africa.

Nella quasi totalità dei casi, dietro il fenomeno si celano interessi di strutturate e ramificate organizzazioni criminali che spesso riescono a rubare e a "ridurre in pezzi" il veicolo nel giro di 3-4 ore oppure a prelevare il mezzo attraverso documenti falsi e carte di credito clonate, facendone poi perdere le tracce. Una vettura rubata su tre appartiene al Gruppo FCA, da sempre primario canale di approvvigionamento della flotta a noleggio; il modello più ricercato dai ladri a livello nazionale è la FIAT 500, seguita da FIAT Panda e Ford Fiesta.

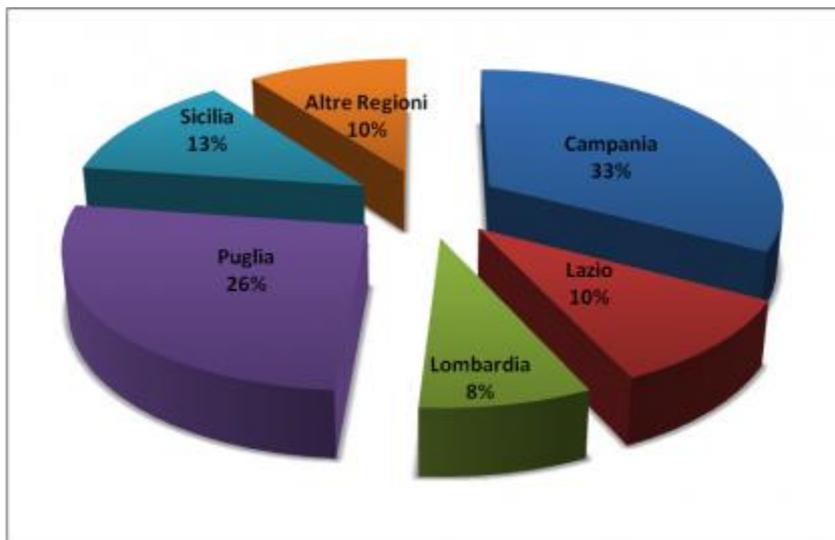


**FLEETBLOG**

Il blog del noleggio a lungo termine

## Furti di auto a noleggio: danni per 8,5 mln di €. In 5 Regioni il 90% dei casi. Boom dei recuperi grazie ai dispositivi hi-tech

luglio 6, 2016



Non conosce crisi il business

dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolti 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli "autonoleggiatori" che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da ANIASA – l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio.

Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitate lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Come accennato, le ragioni di questo incremento vanno ricercate nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

## Furti auto a noleggio in calo grazie al boom dei recuperi

di Marina Marzulli | 6 luglio 2016



In calo i furti nel Rac

I furti delle auto a noleggio a breve termine lo scorso anno sono stati **1.240** e hanno causato un danno complessivo agli operatori del settore pari a **8,5 milioni** di euro. La buona notizia? **Sono aumentati i recuperi del 45,7%**, grazie ai dispositivi hi-tech di cui sempre di più si sono dotati gli autonoleggiatori.

### FURTI AUTO A NOLEGGIO (DATI ANIASA)

	2015	2014	Var, % 2015/2014
<b>Veicoli rubati</b>	1.238	1.342	-7,7%
<b>Veicoli recuperati da furti</b>	488	335	45,7%
<b>Veicoli rubati non recuperati</b>	750	1.007	-25,7%
<b>Danni da furti (mln di €)</b>	8,5	11	-22,7%

### CALO DEI FURTI

Nel 2015 i furti delle auto a noleggio sono **diminuiti del 7,7%** (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una **complessiva crescita della flotta circolante**, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e dei giorni di noleggio, che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur

sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla **migliore distribuzione** da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio.

### **BOOM DEI RECUPERI**

Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati aumentate lo scorso anno del **46% (da 335 a 488 recuperi)**, una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Le ragioni di questo incremento vanno ricercate nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di **protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza)** e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto.

### **LE REGIONI PIU' COLPITE**

I furti nel Ren-a-car sono quasi concentrati al 90% in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business

1. **Campania** (33% dei furti totali), con il 94% degli episodi criminali localizzati a Napoli
2. **Puglia** (26%), dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT (provincia di Barletta-Andria-Trani)
3. **Sicilia** (13%), con 9 furti su 10 a Catania
4. **Lazio** (10%), con il 94% degli episodi criminali localizzati a Roma
5. **Lombardia** (8%), con il 90% dei furti a Milano



La nuova Fiat 500

### **LE PIU' RUBATE NELLE DIVERSE REGIONI**

**Una vettura rubata su tre appartiene al Gruppo FCA**, da sempre primario canale di approvvigionamento della flotta a noleggio; il modello più ricercato dai ladri a livello nazionale è la Fiat 500, seguita da Panda e Ford Fiesta.

Nel Centro e Sud Italia i veicoli più rubati restano quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di **Smart a Roma**), mentre nel Nord-Italia a questo trend si affiancano le sottrazioni di veicoli di segmento alto dei brand Mercedes e Audi.

### **I PRIMI MESI DEL 2016**

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano una **preoccupante inversione di tendenza** per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

## Aniasa: «Con le protezioni hi tech meno furti in Italia»

AUTONOLEGGIO - 06-07-2016 NUMERO: 23



Il **rent a car** messo in ginocchio dai **furti delle auto noleggiate** soprattutto nel breve termine: è l'allarme della **Aniasa**, l'associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di **Confindustria** che in una sua indagine ha rivelato come non conosca crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a **8,5**

**milioni di euro.**

In **Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia** si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (**500, Panda e Fiesta** su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli "**autonoleggiatori**" che sempre più spesso proteggono la propria flotta con **dispositivi hi-tech** per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale.

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante e graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli **operatori del noleggio veicoli a breve termine**, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Nel dettaglio il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i **giorni di noleggio** che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all'anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5 milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza

legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio. Contestualmente hanno registrato un vero e proprio **boom le attività di recupero** dei veicoli rubati lievitato lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%). E questo grazie all'impegno degli operatori che negli ultimi mesi hanno investito nell'attività di protezione hi-tech delle loro flotte mediante **dispositivi tecnologici** (satellitari e radio-frequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate.

Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono drasticamente.

«Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali – commenta **Giuseppe Benincasa**, segretario generale di Aniasa – che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo».

Purtroppo i dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, una preoccupante **inversione di tendenza** per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali.

## Furti d'auto a noleggio: danni per 8,5 milioni di euro



Non si ferma il business **dei furti d'auto** in noleggio a breve termine che nel 2015 ha interessato **1.240 veicoli**, generando un **danno** complessivo agli operatori del settore pari a **8,5 milioni di euro**. In **Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia** si concentra il 90 per cento delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (**Fiat 500, Panda e Ford Fiesta** su tutte) per nutrire il mercato nero dei **pezzi di ricambio**. Questa la fotografia di settore scattata da **Aniasa**.

### Prevenzione

Tuttavia il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, frutto di un lavoro di **prevenzione** degli **autonoleggiatori** che sempre più spesso proteggono la propria flotta con **dispositivi hi-tech** (satellitari e radio-frequenza) ) per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale. Grazie all'ausilio delle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto.

### Nel Centro-Sud le più rubate sono le utilitarie per i pezzi di ricambio

Nel Centro e Sud Italia i veicoli più rubati sono quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di **Smart** a Roma). Diversa la situazione al Settentrione dove capitano più frequentemente i furti di veicoli di segmento alto dei brand

**Mercedes e Audi.** Nel caso delle utilitarie si tratta di furti finalizzati alla cannibalizzazione delle vetture per il mercato dei pezzi di ricambio. Nel secondo, invece, si tratta di sottrazioni finalizzate alla rivendita nei mercati dell'Est Europa e talvolta del Nord Africa.

	<b>2015</b>	<b>2014</b>	<b>Var, % 2015/2014</b>
Veicoli rubati	1.238	1.342	-7,7%
Veicoli recuperati da furti	488	335	45,7%
Veicoli rubati non recuperati	750	1.007	-25,0%
Danni da furti (mln di €)	8,5	11	-22,7%

## Furti auto a noleggio: uno su tre è a Napoli

Di [Mirco Magni](#) mercoledì 6 luglio 2016

Un furto su 3 avviene a Napoli; Fiat 500, Panda e Ford Fiesta le più rubate.

Solo lo scorso anno **sono state rubate 1.240 auto a noleggio** per un valore complessivo di 8.5 milioni di euro. I furti, anche nel mondo del noleggio a breve termine, non accennano a diminuire in maniera importante secondo i dati rilevati da [Aniasa](#), l'Associazione Nazionale dell'Industria dell'Autonoleggio e dei Servizi Automobilistici. Rispetto al 2014 il calo è stato solo del 7.7% ma, fortunatamente, il tasso di ritrovamenti è salito del 46%. Tutti i furti si concentrano praticamente in sole 5 regioni. **Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia** hanno infatti registrato il **90% dei furti d'auto** complessivi. La situazione più grave si registra in Campania dove avviene oltre un furto su tre. Il 94% dei furti di auto a noleggio in Campania si registra nella città di Napoli che detiene il primato nazionale con il 33%. Il 90% dei furti d'auto in Lombardia avviene a Milano mentre nel Lazio il 94% è a Roma. Principalmente **i ladri prendono di mira le piccole utilitarie**, scelte soprattutto per **rivendere sul mercato nero i pezzi di ricambio** smontati. I dati sui furti seguono immancabilmente la diffusione dei modelli: tra le auto a noleggio più rubate vi sono infatti le **Fiat Panda, Fiat 500 e Ford Fiesta**.

## **Motori: furti d'auto a noleggio in aumento in 5 regioni tra cui Sicilia**

Postato da [Economia Sicilia](#) il 4/07/16

“Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine, che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro”. E’ quanto emerge da un’analisi elaborata da Aniasa, l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. “In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia – si legge in una nota dell’associazione – si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio. In risposta – conclude Aniasa – si sta rafforzando l’attività di prevenzione da parte degli ‘autonoleggiatori’, che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti”.

04.07.2016 Flotte Aziendali

## Furti di auto a noleggio: danni per 8,5 mln di €



In 5 Regioni il 90% dei casi. In un anno rubati oltre 1.200 veicoli in noleggio a breve termine, più di 3 al giorno. Grazie alla tecnologia, quasi la metà di essi viene recuperata. Ingenti anche i danneggiamenti dovuti ai furti di navigatori satellitari e gomme.

“Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l’attività di prevenzione da parte degli “autonoleggiatori” che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale”.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall’analisi elaborata da ANIASA - l’Associazione Nazionale Industria dell’Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

Nonostante anche lo scorso anno si sia confermato a livello nazionale il costante graduale calo complessivo del numero di furti di autoveicoli (-6%, dai 120mila del 2014 ai 114mila), il fenomeno continua a destare preoccupazioni per gli operatori del noleggio veicoli a breve termine, la cui flotta veicoli (quasi tutti euro 6, con meno di 12 mesi di vita) risulta da sempre particolarmente attraente per le organizzazioni criminali dedite a questo redditizio business.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi), pur a fronte di una complessiva crescita di alcuni indicatori chiave come la flotta circolante, giunta a 109mila veicoli (+5,7% vs 2014) e i giorni di noleggio che hanno toccato quota 31 mln (+8% rispetto all’anno precedente); diretta conseguenza di questo calo anche la diminuzione del pur sempre ingente danno economico sostenuto dagli operatori del settore, sceso da 11 a 8,5

milioni di euro (-22,7%), quasi l'1% del giro d'affari complessivo del comparto.

La contrazione delle perdite è in parte dovuta alla migliore distribuzione da parte degli operatori delle vetture più "ricercate" nelle principali aree a rischio e all'effetto deterrenza legato alla protezione della flotta da parte delle società di noleggio.

Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitate lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello delle media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

Come accennato, le ragioni di questo incremento vanno ricercate nell'impegno profuso dagli operatori negli ultimi mesi nell'attività di protezione hi-tech della propria flotta mediante dispositivi tecnologici (satellitari e radio-frequenza) e partnership con operatori specializzati nel rilevamento e recupero delle auto rubate. Grazie alle dotazioni telematiche, oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

"Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", dichiara Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di ANIASA, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo".

I dati relativi ai primi 5 mesi del 2016 evidenziano, inoltre, una preoccupante inversione di tendenza per gli operatori del settore che vedono nuovamente crescere, addirittura del 13%, gli episodi criminali, mentre le attività di recupero confermano la propria efficacia con percentuali di ritrovamento che si aggirano attorno al 45% dei veicoli rubati.

Le Regioni più colpite – 2016: i furti tornano a crescere

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a "bollino rosso" le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT.

Nel Centro-Sud le più rubate sono le utilitarie per i pezzi di ricambio

Nel Centro e Sud Italia i veicoli più rubati restano quelli dei segmenti non premium, con alcune specificità territoriali (ad esempio i numerosi furti di Smart a Roma), mentre nel Nord-Italia a questo trend si affiancano le sottrazioni di veicoli di segmento alto dei brand Mercedes e Audi; nel caso delle utilitarie si tratta di furti finalizzati alla cannibalizzazione delle vetture per il mercato dei pezzi di ricambio, nel secondo di sottrazioni finalizzate alla rivendita nei mercati dell'Est Europa e talvolta del Nord Africa.

Nella quasi totalità dei casi, dietro il fenomeno si celano interessi di strutture e ramificate organizzazioni criminali che spesso riescono a rubare e a "ridurre in pezzi" il veicolo nel giro di 3-4 ore oppure a prelevare il mezzo attraverso documenti falsi e carte di credito clonate, facendone poi perdere le tracce.

Una vettura rubata su tre appartiene al Gruppo FCA, da sempre primario canale di approvvigionamento della flotta a noleggio; il modello più ricercato dai ladri a livello nazionale è la FIAT 500, seguita da FIAT Panda e Ford Fiesta.

Danni economici e d'immagine per il Paese

Il furto dell'auto genera per gli operatori del settore come conseguenza immediata la perdita del valore del veicolo, il successivo mancato fatturato dovuto all'impossibilità di noleggiarlo (fino a che non viene sostituito) e costi di gestione per le pratiche amministrative e burocratiche connesse all'evento. Costi che stanno costringendo i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine a valutare la permanenza in queste aree strategiche per l'offerta turistica del nostro Paese. Senza contare, nel caso in cui l'episodio colpisca soprattutto turisti stranieri, il problema d'immagine che si genera per il nostro Paese.

I navigatori satellitari rubati alimentano la clonazione delle carte di credito

Un fenomeno che si sta consolidando negli 2-3 ultimi anni, riguarda i furti dei navigatori satellitari; si tratta di dispositivi integrati, che oltre alla classica funzione di mappa e guida alla destinazione, gestiscono funzioni e informazioni essenziali per la guida dell'auto e dialogano con la stessa centralina del veicolo. Le sottrazioni, da una parte, alimentano il mercato nero dei pezzi di ricambio e, dall'altra, consentono ai ladri di entrare in possesso di sofisticati microprocessori, molto potenti e veloci, che vengono utilizzati per la clonazione delle carte di credito.

Il trend produce un impatto decisamente elevato sul settore: il dispositivo, infatti, a seconda del segmento di appartenenza del veicolo ha un costo variabile da 1.700 a 7.000 euro (per i veicoli premium). Senza contare il costo di ripristino dell'auto; i criminali per rubare il navigatore nel più breve tempo possibile danneggiano sensibilmente la parte centrale del cruscotto, compromettendo il cablaggio dei fili. Ci sono aziende del settore che per questo specifico fenomeno, sono arrivate a sostenere fino a 2 milioni di euro di danni.

Un trend più consolidato negli anni riguarda le sottrazioni di pneumatici nuovi alle vetture a noleggio, con situazioni al limite di auto che vengono riconsegnate alle società con gomme diverse da quelle di inizio noleggio.

Cronaca

## **Furti di auto a noleggio, Napoli e la Campania 'maglia nera'**

*Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi elaborata da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine*

Redazione05 luglio 2016 13:00

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine, che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie, 500, Panda e Fiesta su tutte, per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

Sono questi i principali dati che emergono dall'analisi elaborata da ANIASA, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.

Il 2015 ha visto una leggera contrazione degli episodi criminali, diminuiti del 7,7% (da 1.342 a 1.238 casi). Contestualmente hanno registrato un vero e proprio boom le attività di recupero dei veicoli rubati lievitando lo scorso anno del 46% (da 335 a 488 recuperi), una crescita che ha riportato il tasso di ritrovamento delle auto a noleggio rubate al livello della media nazionale (dal 29,8% al 45,7%).

L'analisi territoriale del fenomeno furti nel 2015 rivela come questo sia quasi esclusivamente concentrato in 5 Regioni, a decisa vocazione turistica e strategiche anche per la clientela business, in cui avviene il 90% degli episodi criminali: su tutte la Campania (33% dei furti totali), seguita da Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%).

Nelle cinque regioni a "bollino rosso" le aree maggiormente a rischio furto si focalizzano quasi sempre intorno a singole province: a Napoli, la più colpita da furti di auto a noleggio d'Italia, si concentra il 94% degli episodi criminali registrati in Campania, a Roma il 94% del Lazio, 9 sottrazioni su 10 in Sicilia avvengono a Catania e lo stesso accade anche con Milano che detiene il primato indiscusso degli episodi in Lombardia con il 90%. Più diffusa è la piaga sul territorio pugliese, dove a essere bersagliate sono i veicoli che circolano nel triangolo Bari – Foggia – BAT.

“Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali - spiega Giuseppe Benincasa, Segretario Generale di ANIASA - che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti di auto, che beneficia di un'evidente difficoltà delle Istituzioni centrali e locali nel prevenire e contrastare il fenomeno e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo”.

## Furti d'auto a noleggio: Campania maglia nera

NewsId Articolo : 562767 Fonte: Labtv.net06/07/2016 11:16:50



NAPOLI – Sono le 5 regioni con il tasso più alto di furti di auto a noleggio. Si tratta di Campania, Sicilia, Lombardia, Lazio e Puglia. Tra queste il primato va alla Campania, con non invidiabile record del 33 per cento, in pratica un furto su tre avviene sul territorio della nostra regione. Seguono Puglia (26%), Sicilia (13%), Lazio (10%) e Lombardia (8%). Un settore che non conosce per niente la crisi, quello dei furti d'auto, infatti secondo alcuni studi fatti da Aniasa (associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) sono stati rubati circa 1200 veicoli a noleggio in un anno, una media di oltre 3 vetture al giorno. Un fenomeno che ha arrecato non pochi danni ai gestori e agli operatori di questo settore. Ben 8,5 milioni di euro persi in un anno. Grazie alle tecnologie avanzate la maggior parte delle auto rubate vengono recuperate (quasi la metà), spesso però mancati di alcuni accessori come satellitare, navigatore e gomme. Pezzi che fanno gola a queste organizzazioni, ormai ben strutturate e ramificate in tutto il territorio, per alimentare il mercato nero. Le auto prese di mira sono per lo più utilitarie (Panda, 500 e Fiesta su tutte), auto commerciali semplici da reperire e facili da smontare, i cui pezzi sono poi facilmente rivendibili.

“Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali – spiega Giuseppe Benincasa, segretario generale di Anisa – che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business dei furti d'auto. Un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà nelle azioni di contrasto da parte delle istituzioni centrali e locali. All'Italia va la maglia nera a livello europeo”. A livello provinciale la città più colpita della Campania è ovviamente Napoli con il 94 per cento degli episodi criminali registrati. Nelle altre regioni dati

particolarmente elevati si registrano a Roma, Catania e Milano. E se al sud i furti d'auto sono finalizzati alla rivendita dei pezzi al mercato nero locale, i raid al nord puntano soprattutto alla ricettazione dell'intero veicoli nei mercati dell'Est Europa e Nord Africa.



**FORUMAutoMotive**

4 ore fa · 🌐

Non conosce crisi il business dei furti di auto in noleggio a breve termine che lo scorso anno ha visto coinvolte 1.240 veicoli causando un danno complessivo agli operatori del settore pari a 8,5 milioni di euro. In Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia si concentra il 90% delle attività condotte da organizzazioni criminali, sempre più strutturate e ramificate sul territorio che prendono di mira principalmente vetture utilitarie (500, Panda e Fiesta su tutte) per alimentare il mercato nero dei pezzi di ricambio.

In risposta si sta rafforzando l'attività di prevenzione da parte degli "autonoleggiatori" che sempre più spesso proteggono la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da ANIASA - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria sul tema dei furti di auto in noleggio a breve termine.



**ANIASA**

Associazione Nazionale Industria  
dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici